

Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria 2016

Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: via Larga, 8 - 40138 Bologna (Italia) - tel. +39 051 6378111
Capitale sociale i.v. Euro 19.300.000,00 - Registro delle Imprese di Bologna, C.F. e P. IVA 04260280377 - R.E.A. 362005
Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A., iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00122 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 046

www.linear.it

Indice

PREMESSA	5
SINTESI	5
A ATTIVITÀ E RISULTATI	9
A.1 ATTIVITÀ.....	9
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	13
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	15
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ.....	17
A.5 ALTRE INFORMAZIONI	18
B SISTEMA DI GOVERNANCE	19
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	19
<i>B.1.1 SISTEMA DI GOVERNANCE</i>	19
<i>B.1.2 RUOLO E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI</i>	23
<i>B.1.3 POLITICHE DI REMUNERAZIONE</i>	25
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ	26
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ.....	27
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	31
B.5 FUNZIONE DI <i>AUDIT</i> INTERNO	34
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE	36
B.7 ESTERNALIZZAZIONE.....	37
B.8 ALTRE INFORMAZIONI	40
C PROFILO DI RISCHIO	41
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE.....	41
C.2 RISCHIO DI MERCATO	43
C.3 RISCHIO DI CREDITO	45
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	47
C.5 RISCHIO OPERATIVO	47
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI.....	49
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	49
<i>C.7.1 ANALISI DI SENSITIVITÀ</i>	49
D VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ	51
D.1 ATTIVITÀ.....	54
<i>D.1.1 CRITERI DI VALUTAZIONE</i>	54
<i>D.1.2 INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</i>	58
D.2 RISERVE TECNICHE.....	61
<i>D.2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE</i>	61
<i>D.2.2 INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE</i>	65
<i>D.2.3 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI DELL'APPLICAZIONE DELL'AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ</i>	66
D.3 ALTRE PASSIVITÀ.....	67
<i>D.3.1 CRITERI DI VALUTAZIONE</i>	67
<i>D.3.2 INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ DIVERSE DALLA RISERVE TECNICHE</i>	67
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	68
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	72
E GESTIONE DEL CAPITALE	73
E.1 FONDI PROPRI.....	73
<i>E.1.1 PREMESSA</i>	73
<i>E.1.2 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE</i>	74
<i>E.1.3 INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI DISPONIBILI ED AMMISSIBILI DELLA COMPAGNIA</i>	75
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	79

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	80
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	80
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	80
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	80
ALLEGATI	81
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	81
MODULI QRT.....	81

Premessa

La presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 35/2015 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all’IVASS (“*Regular Supervisory Report*”), (“Regolamento 33”).

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Sintesi

Nella presente sezione sono riportate, in maniera concisa, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- attività e risultati
- sistema di governance
- profilo di rischio
- valutazione ai fini della solvibilità
- gestione del capitale.

Per informazioni di maggior dettaglio su ciascuno di questi argomenti si rimanda ai successivi capitoli nei quali sono riportati in maniera organica l’insieme dei contenuti richiesti dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati

Nel corso del 2016 la Compagnia ha emesso premi per 149.965 migliaia di Euro, in crescita del 3% rispetto all’esercizio precedente. Se nel confronto si considera anche la raccolta effettuata nel 2015 da Dialogo Assicurazioni, il cui ramo d’azienda è stato acquisito in data 31 dicembre 2015, il dato proforma che ne deriva evidenzia un decremento del 7%.

A fine 2016 i contratti in portafoglio sono prossimi alle 466 mila unità (+13%, +9% a livello proforma): si evince dunque un proseguo della fase recessiva del premio medio che ha interessato diffusamente il mercato di riferimento, complice l’accesa competizione di prezzo enfatizzata dal canale dei comparatori *on line* nonché l’ingresso di un nuovo *player*.

L’operatività della gestione finanziaria nel corso del 2016 è stata coerente con le linee di indirizzo dell’*Investment Policy* adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività e seguendo criteri di ottimizzazione del profilo di rischio e di rendimento del portafoglio.

Sistema di governance

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Società sono istituite la Funzione Audit, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale, esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve del bilancio di esercizio.

La Società adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo alla consociata UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le funzioni fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità attraverso la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo che identifica le principali componenti del Requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Dati al 31/12/2016
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	78.418
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	-
Rischi di Mercato	6.611
Rischi di Credito	7.297
Beneficio di diversificazione	(7.952)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	84.374
Rischio operativo	8.794
Rischi derivanti da ring fenced funds (RFF)	-
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche	-
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita	(22.360)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	70.808

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment (VA)*.

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità (“Market Consistent Balance Sheet” o “MCBS”), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d’esercizio. I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

- a) le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Quando si valutano le passività di cui al punto b) non viene effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio della Compagnia.

Di seguito si riepilogano le principali differenze che emergono tra la valutazione delle attività e passività nell’ambito del bilancio d’esercizio e la valutazione delle medesime ai fini della predisposizione del MCBS.

A	Patrimonio netto da bilancio civilistico	90.264
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
1	Attivi immateriali	(511)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-
3	Altri investimenti finanziari	16.729
4	Riserve tecniche	(17.273)
5	Imposte differite	(1.071)
6	Altre attività e passività	995
	Totale rettifiche	(1.131)
B	Patrimonio Netto da MCBS	89.132

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,26 volte il Requisito Patrimoniale di solvibilità (SCR) e pari a 2,61 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (“*Minimum Capital Requirement*” o “MCR”).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

Fondi propri ammissibili

	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
<i>Valori in migliaia di euro</i>					
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	89.132	83.089	-	-	6.043
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	83.089	83.089	-	-	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	70.808
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	31.863
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,26
Indice di copertura del MCR (B / D)	2,61

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

A Attività e risultati

A.1 Attività

Informazioni societarie

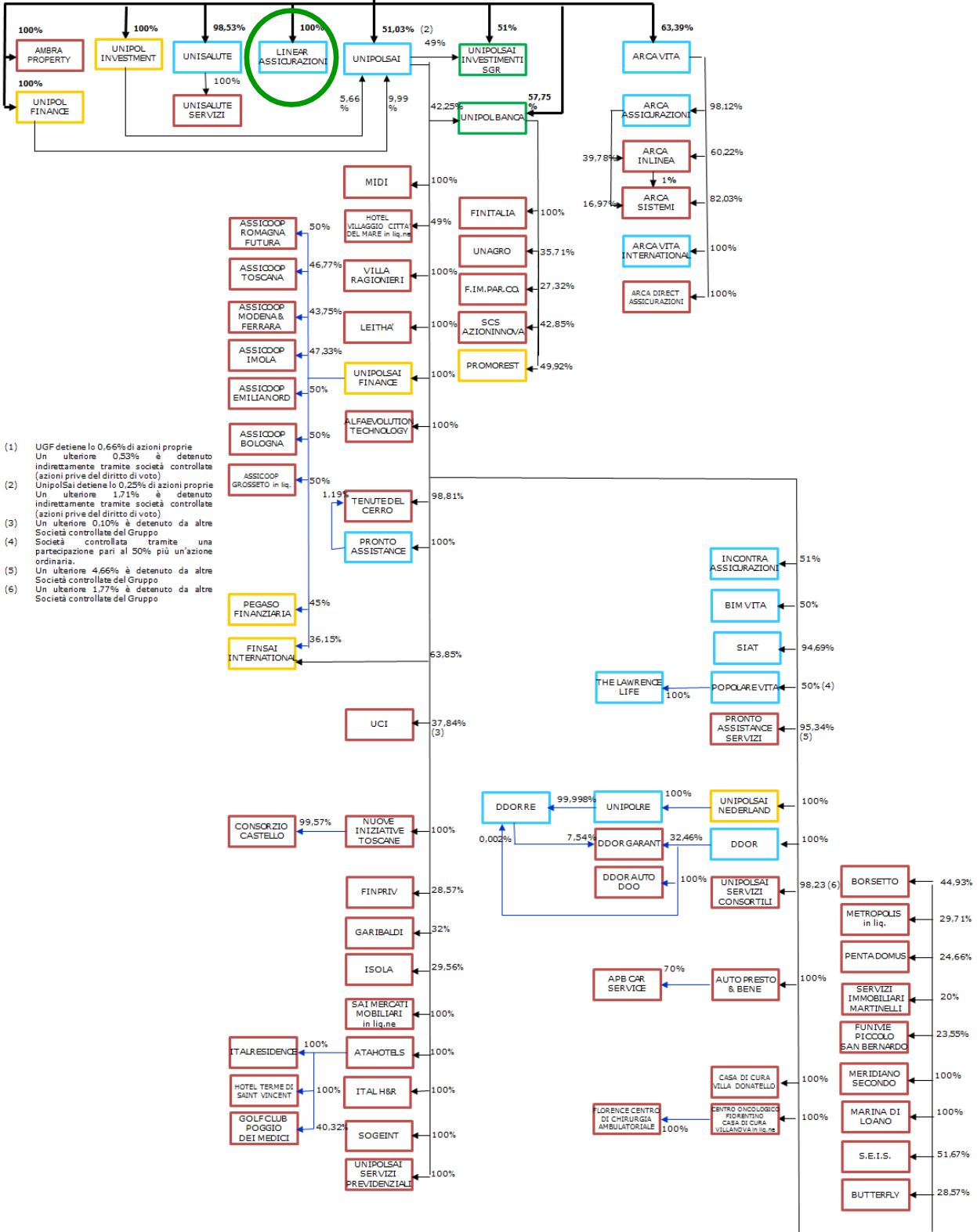
La Compagnia Linear Assicurazioni S.p.A. (la “Compagnia”) è la Compagnia assicurativa “diretta” soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (di seguito “UGF”). La Compagnia è specializzata nell’offerta di prodotti assicurativi *online* e al telefono e la sua offerta si basa quasi esclusivamente su prodotti Auto e la tipologia di clientela è *retail*. Al 31.12.2015 la Compagnia copriva una quota di mercato pari all’8% in riferimento alle compagnie dirette (inclusa l’acquisizione del portafoglio Dialogo Assicurazioni avvenuta il 31.12.2015).

È iscritta all’Albo Imprese di Assicurazione Sez. I al n. 1.00122 e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Capitale Sociale è posseduto al 100% da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. Si riporta di seguito la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all’interno del gruppo stesso.



Rapporti con Imprese del Gruppo

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. esercita nei confronti di Compagnia Assicuratrice Linear attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile.

La società ha optato per il triennio 2015-2016-2017 per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo, ai fini Ires, in qualità di consolidata.

I rapporti con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono di natura riassicurativa, di gestione delle risorse finanziarie e la locazione relativa alla sede.

Vi sono poi prestazioni di servizi, di cui si riportano di seguito le attività più significative:

Governance (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della *compliance*);

Area Risorse Umane e Organizzazione (amministrazione del personale, selezione esterna, formazione, sviluppo e sistemi di remunerazione, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, welfare dipendenti, sicurezza e organizzazione);

Area Legale (affari societari, legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, privacy, legale generale e contenzioso, legale corporate, reclami, gestione partecipazioni);

Area Liquidazione Sinistri;

Servizi Informatici;

Funzione Attuariale Validation;

Area Amministrativa (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica, controllo di gestione, acquisti e servizi generali).

Unisalute S.p.A. presta alcune prestazioni di servizi regolate da apposito contratto. Le attività riguardano il supporto e la canalizzazione presso strutture convenzionate per l'innovativo "servizio attivo", unico nel mercato, in caso di sinistri con danni alle persone, nonché l'e-learning.

Con Unipol Banca S.p.A. la Compagnia ha rapporti di conto corrente e di conto deposito titoli.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento:

Aree di Attività (Line of Business) Danni

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
4	<i>Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	<i>Altre assicurazioni auto</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	<i>Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	<i>Assicurazione incendio e altri danni ai beni</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	<i>R.C. generale</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
10	<i>Assicurazione tutela giudiziaria</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2016

La gestione nel corso del 2016 si è concentrata su due direttrici: l'integrazione di Dialogo Assicurazioni ed il proseguimento delle azioni a supporto del rilancio della Compagnia. L'effetto congiunto di queste due componenti ha consentito alla Compagnia di invertire la tendenza nel secondo semestre e di incrementare la raccolta, che negli ultimi quattro mesi dell'anno è risultata superiore a quella realizzata l'anno precedente anche facendo rientrare nel confronto il fatturato realizzato da Dialogo Assicurazioni nel 2015.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il presente paragrafo illustra le risultanze qualitative e quantitative delle sottoscrizioni dell'impresa, a livello aggregato, nonché per aree di attività sostanziali ("Line of business" o "LoB").

Aree di attività

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività dove opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore chiarezza della modalità di calcolo del "Risultato di sottoscrizione" rispetto alle grandezze rappresentate a livello di bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- I "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto degli storni dei premi emessi nell'esercizio;
- I "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso;
- Gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione in base a quanto previsto dalle specifiche fornite dalla normativa. In questa voce sono stati ricompresi anche i contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione RCA);
- La "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve tecniche non ricomprese nelle voci precedenti;
- Le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti, alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione Card, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come indicato dalla normativa di riferimento.
- ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Risultati di sottoscrizione Danni

		Premi contabilizzati	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Variazioni delle altre riserve tecniche	Spese sostenute	Altre spese	Risultato sottoscrizione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
<i>Valori in migliaia di euro</i>								
Aree di attività - Business Danni								
Lavoro diretto netto	Assicurazione spese mediche	1	1	0	-	0	-	0
	Assicurazione protezione del reddito	8.683	8.509	127	-	2.365	-	6.017
	Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-	-	-	-
	Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli	121.791	120.652	98.777	-	38.887	-	(17.012)
	Altre assicurazioni auto	11.752	11.654	5.253	(1)	3.205	-	3.197
	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	195	212	(240)	-	49	-	404
	Assicurazione incendio e altri danni ai beni	276	300	181	-	75	-	44
	R.C. generale	134	141	17	-	34	-	90
	Assicurazione credito e cauzione	-	-	-	-	-	-	-
	Assicurazione tutela giudiziaria	2.025	1.805	(19)	-	850	-	974
	Assistenza	801	656	444	-	462	-	(250)
	Perdite pecuniarie di vario genere	698	605	(1)	-	524	-	83
Totale	146.357	144.534	104.538	(1)	46.452	-	(6.454)	

I premi contabilizzati ammontano a 146.357 migliaia di Euro a fronte di costi per sinistri di 104.538 migliaia di Euro. Considerando le altre spese di gestione si raggiunge complessivamente un risultato pari a -6.454 migliaia di Euro. Tale risultato è determinato principalmente da risultati di sottoscrizione positivi nelle LoB assicurazione protezione del reddito (6.017 migliaia di Euro), altre assicurazioni auto (3.197) e tutela giudiziaria (974) ed un risultato negativo di 17.012 migliaia di Euro nell'assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli.

Le altre LoB registrano risultati di sottoscrizione più contenuti come è possibile evincere dalla tabella.

Sottoscrizione per area geografica

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;

- il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Il presente paragrafo illustra i risultati degli investimenti della Compagnia, suddivisi per classe di attività e per tipologia di provento o onere nel periodo di riferimento, così come risultanti dal Bilancio.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nelle seguenti tabelle.

Proventi patrimoniali e finanziari

Valori in migliaia di euro

	2016	comp. %
Proventi patrimoniali e finanziari ordinari		
Terreni e fabbricati	0	0%
Azioni e quote	218	2%
Obbligazioni	9.869	68%
Quote di fondi comuni di investimento	0	0%
Finanziamenti	0	0%
Depositi presso enti creditizi	0	0%
Depositi bancari e postali	3	0%
Investimenti finanziari diversi	0	0%
Saldo depositi di riassicurazione	0	0%
Totale (a)	10.090	70%
Profitti su realizzo		
Terreni e fabbricati	0	0%
Azioni e quote	15	0%
Obbligazioni	4.099	28%
Investimenti finanziari diversi	28	0%
Totale (b)	4.142	29%
Totale (a+b)	14.232	98%
Riprese di valore sugli investimenti		
Terreni e fabbricati	0	0%
Azioni e quote	74	1%
Obbligazioni	124	1%
Investimenti finanziari diversi	51	0%
Totale (c)	249	2%
TOTALE COMPLESSIVO (a+b+c)	14.481	100%

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2016	comp. %
Oneri patrimoniali e finanziari ordinari		
Terreni e fabbricati	0	0%
Azioni e quote	30	1%
Obbligazioni	454	10%
Quote di fondi comuni di investimento	0	0%
Finanziamenti	0	0%
Depositi presso enti creditizi	0	0%
Depositi bancari e postali	0	0%
Investimenti finanziari diversi	0	0%
Saldo depositi di riassicurazione	0	0%
Totale (a)	484	11%
Perdite su realizzo		
Terreni e fabbricati	0	0%
Azioni e quote	0	0%
Obbligazioni	3.304	73%
Investimenti finanziari diversi	0	0%
Totale (b)	3.304	73%
Totale (a+b)	3.788	84%
Rettifiche di valore sugli investimenti		
Terreni e fabbricati	0	0%
Azioni e quote	491	11%
Obbligazioni	112	2%
Investimenti finanziari diversi	140	3%
Totale (c)	743	16%
TOTALE COMPLESSIVO (a+b+c)	4.531	100%

I risultati economici dell'attività finanziaria sono stati i seguenti:

- i proventi ordinari netti della gestione patrimoniale e finanziaria ammontano a 9.606 migliaia di Euro;
- i profitti su realizzo netti ammontano a 838 migliaia di Euro;
- le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti finanziari nel presente esercizio hanno inciso negativamente per 494 migliaia di Euro;

Complessivamente i risultati economici dell'attività finanziaria hanno prodotto un risultato netto di 9.950 migliaia di Euro, con una redditività media che è risultata pari al 2,8%.

Investimenti in cartolarizzazioni

La società non effettua investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

Si riportano di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3, che la Compagnia ha sostenuto nel 2016.

Altri proventi

Valori in migliaia di euro	2016
Interessi attivi	1
Altri proventi tecnici	1.361
Recuperi di spese	532
Differenze di cambio positive	0
Prelievi da fondi	383
Commissioni colloc. Prodotti bancari	0
Proventi diversi	50
Recupero spese gestione sinistri FVS	0
Totale altri proventi	2.327
Plusvalenze da negoziazione altri beni	195
Altri proventi straordinari	2.213
Sopravvenienze attive	1.582
Totale proventi straordinari	3.990
Imposte correnti	35
Imposte differite e anticipate	0
Totale proventi per imposte	35

La voce “totale altri proventi” risulta al 31 dicembre 2016 pari a 2.327 migliaia di euro. Per quanto riguarda i proventi tecnici, la voce più consistente è quella relativa ai diritti di gestione Card (917 migliaia di euro).

I prelievi dal fondo rischi ed oneri, si riferiscono a passività potenziali accantonate negli esercizi precedenti e concretizzatesi nell'esercizio in corso.

I proventi straordinari ammontano a 3.990 migliaia di euro e sono prevalentemente dovuti all'utilizzo (2.213 migliaia di euro) del fondo relativo al *badwill* registrato a fine 2015 con l'acquisizione del ramo d'azienda assicurativo di Dialogo Assicurazioni S.p.A. e il recupero di una sanzione IVASS per 1.069 migliaia di euro.

I proventi per imposte correnti ammontano a 35 migliaia di euro e sono dovuti all'applicazione dell'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica).

Altri oneri

Valori in migliaia di euro	2016
Interessi passivi	1
Altri oneri tecnici	849
Accantonamenti a fondi	0
Sanzioni IVASS	177
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari	0
Differenze cambio negative	0
Tributi vari	254
Oneri conto terzi	224

A Attività e risultati

Oneri diversi	215
Totale altri oneri	1.720
Sopravvenienze passive	301
Transazioni	0
Altri oneri straordinari	0
Minusvalenze da alienazione altri beni	0
Totale oneri straordinari	301
Imposte correnti	179
Imposte differite e anticipate	1.419
Totale oneri per imposte	1.598

La voce “totale altri oneri” ammonta a 1.720 migliaia di euro e la voce più consistente (849 migliaia di euro) è quella degli “oneri tecnici”.

Gli oneri straordinari ammontano a 301 migliaia di euro e sono dovuti a sopravvenienze passive.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 179 migliaia di euro e sono il risultato delle variazioni in aumento del reddito. Gli oneri per imposte differite ammontano a 1.419 migliaia di euro di cui 1.388 migliaia di euro relative all’IRES e 31 migliaia di euro all’IRAP.

Utilizzo di contratti di leasing

Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano contratti di leasing finanziario o operativo.

A.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti riguardo le attività ed i risultati per l’esercizio 2016.

B Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1 Sistema di governance

Con riferimento al sistema di *corporate governance*, si ricorda che Linear Assicurazioni adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e non più di 15 componenti nominati dall'Assemblea, con le maggioranze di legge, in possesso dei requisiti di legge previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili. I membri così eletti restano in carica per tre esercizi o per il diverso minore periodo determinato dall'Assemblea e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Se, a seguito della cessazione di taluni Amministratori, viene meno la maggioranza degli stessi, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende cessato e l'Assemblea dei Soci sarà convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica, per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente e uno o due Vice Presidenti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Linear Assicurazioni riunitasi in data 20 aprile 2016 ha provveduto a deliberare, *inter alia*, sulla nomina dei nuovi organi amministrativi – fissandone in 9 il numero dei componenti – e di controllo della Compagnia per il triennio 2016-2018, quindi sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 14 dello statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo Statuto sociale, nonché le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- i) esamina e approva i piani strategici della società, redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo;
- ii) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse. Al riguardo, definisce i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali - ove non esternalizzate - e delle Funzioni Risk Management, Compliance e Audit, nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni e tra Organi Sociali nonché le modalità di coordinamento e di

collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;

- iii) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l’evoluzione dei rischi aziendali e l’interazione fra gli stessi;
- iv) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance;
- v) richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l’adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l’efficacia;
- vi) determina la propensione al rischio della società in coerenza con l’obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l’anno, al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo;
- vii) può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società;
- viii) nomina, sostituisce e revoca, i responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, ove non esternalizzate, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, fissati dalla specifica politica aziendale in vigore assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- ix) definisce le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché dei Risk Taker, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- x) nomina e revoca i membri dell’Organismo di Vigilanza della Società, determinandone il compenso; ove previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione, approva, annualmente e su proposta dell’Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione medesimo, nonché il consuntivo delle spese dell’anno precedente;
- xi) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- xii) approva, curandone l’adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l’eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull’esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. “*contingency arrangements*”) qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- xiii) effettua almeno una volta all’anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione; approva le linee guida e le politiche applicabili alla società richieste dalle normative di settore.

In ragione del modello organizzativo prescelto dal Gruppo, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno nominare un Comitato Controllo e Rischi e un Comitato Remunerazione propri della Compagnia,

essendo tali comitati già costituiti in seno alla Capogruppo con funzioni propositive e consultive inerenti, tra l'altro, a tematiche che coinvolgono l'intero Gruppo Unipol.

Infatti, il Comitato Controllo e Rischi di UGF svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo della Capogruppo relative, principalmente, al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo; il Comitato Remunerazione di UGF, in particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito alla definizione delle politiche generali per la remunerazione degli organi sociali e del Personale delle compagnie del comparto assicurativo del Gruppo, alle quali le stesse imprese, previa adozione da parte dei competenti organi, sono chiamate ad attenersi.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o quando lo stesso ne riceva domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica.

In occasione delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del *quorum* costitutivo di legge, gli obblighi informativi di cui al precedente comma sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio di Amministrazione assolve puntualmente gli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte dei suoi componenti.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Società, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà e ha nominato, in data 1 luglio 2014, il signor Giacomo Maria Saverio Lovati quale Amministratore Delegato della Società.

Nella seduta del 6 maggio 2016 l'organo amministrativo ha confermato il signor Giacomo Maria Saverio Lovati nella carica di Amministratore Delegato attribuendogli le funzioni ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale ed i relativi poteri.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni al nuovo Amministratore Delegato, attribuendogli le funzioni di seguito elencate e delegandogli specifici poteri esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio) per l'espletamento di dette funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Compagnia, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Compagnia;

- iv) condividere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai budget annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia;
- vii) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Compagnia; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
- viii) sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, provvedendo a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Si ricorda infine che l'assetto di *governance* della Compagnia prevede la presenza di un Direttore Generale, ruolo attualmente ricoperto da Andrea Rapetti, nominato ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale, cui l'organo amministrativo ha conferito specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio e provvedendo ad attribuirgli le seguenti funzioni:

- i) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci in assenza e/o impedimento dell'Amministratore Delegato;
- ii) assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni ed in coerenza con il piano strategico della Compagnia, il conseguimento degli obiettivi di competenza (economici, patrimoniale e di business);
- iii) coordinarsi con l'Amministratore Delegato per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia e la coerenza del posizionamento all'interno del Gruppo Unipol;
- iv) collaborare con l'Amministratore Delegato alla individuazione del programma dei lavori del Consiglio di Amministrazione;
- v) curare l'attuazione e il mantenimento della funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (che ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell'organo di controllo degli enti di interesse pubblico, fra cui rientra UnipolSai), il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;

- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

Operazioni con parti correlate

Nel periodo di riferimento la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti funzioni fondamentali:

- Funzione Audit, che ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale);
- Funzione Attuariale¹, che ha il principale compito di verificare - sulla base dei principi *Solvency II* - l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse nonché di valutare l'adeguatezza della politica globale di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione, ai sensi delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 74 di attuazione della Direttiva *Solvency II*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni aziendali di controllo, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica

¹ La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle funzioni;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a dette Funzioni di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale elabora con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, che documenta tutti i compiti svolti dalla medesima e i relativi risultati, individuando chiaramente eventuali carenze significative, anche relative alla qualità dei dati, e formulando raccomandazioni su come porvi rimedio, anche al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili. La Funzione Attuariale riferisce inoltre prontamente all'organo amministrativo in ordine a qualsiasi risultanza dell'attività svolta che possa avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria della società.

Il responsabile della Funzione Attuariale redige, altresì, la relazione tecnica con riferimento alle riserve di bilancio dei rami responsabilità civile veicoli e natanti - lavoro diretto italiano e alle riserve di bilancio dell'attività di riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione Attuariale partecipa, o comunque riceve le informazioni circa argomenti trattati e decisioni prese, nel corso delle riunioni dei principali Comitati aziendali.

In base al modello organizzativo di Gruppo, le Funzioni aziendali di controllo e la Funzione Attuariale sono esternalizzate in UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

B.1.3 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto previsto dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Società garantiscono coerenza tra remunerazione del destinatario ed esigenze di *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine. La Società evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del personale tiene conto dei seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti negativi.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Questo prevede una componente di breve termine, da erogarsi attraverso un *bonus* monetario, e una componente di lungo termine, da erogarsi mediante assegnazione di azioni, dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati della Società di appartenenza del dipendente e del Gruppo, attuali e/o futuri, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo, di solidità patrimoniale e nonché l'andamento del valore dell'azione di UGF e di UnipolSai;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica

area organizzativa del destinatario.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Con riferimento ai requisiti di legge, si ricorda che l'organo amministrativo della Compagnia, nella seduta del 13 marzo 2015 ha esaminato ed adottato la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, predisposta ai sensi delle disposizioni introdotte dal Provvedimento, approvata dalla Capogruppo UGF il 10 febbraio 2015. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo delle Società in perimetro.
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nel Regolamento.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso organo amministrativo e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2016, nella seduta del 6 maggio 2016, ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità e situazioni impeditive), in capo ai neo nominati

Consiglieri e Sindaci nonché agli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato).

In linea con le disposizioni previste in proposito dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 (il “Regolamento 20”), il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell’organo amministrativo e dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell’organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Società nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l’organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di *governance*, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d’impresa.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l’insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un’adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All’interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell’identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell’esposizione ai rischi: la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l’utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o “ORSA”) è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell’impresa;
- monitoraggio dell’esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell’informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull’evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell’informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell’individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell’insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* ricercato;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici ed emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo denominato ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 4 novembre 2016, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 4 novembre 2016, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso la valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di *Solvency II*;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento invece alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza supplementare e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Quality Management* in vigore.

La valutazione attuale prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* e viene effettuata su base almeno trimestrale e, comunque, ogni qualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio. Tali circostanze sono prevalentemente riconducibili ad eventi quali operazioni di concentrazione, cessione di rami d'azienda o altri eventi straordinari, che forniscono evidenza della necessità di eseguire ulteriori *assessment* ORSA rispetto alla pianificazione *standard*.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

In una seduta consiliare antecedente a quella che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di UGF per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo trasmette il Resoconto ORSA all'IVASS entro due settimane dall'approvazione.

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali core, quali:

- pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- definizione del *Risk Appetite*;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi.

In particolare, come sopra riportato, la valutazione attuale, effettuata su base almeno trimestrale, prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement*.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Società implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 12 gennaio 2017.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi, nonché le Direttive SCI – che costituiscono le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei

rischi medesimo - e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L'Amministratore Incaricato, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale²) supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i. i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii. i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

² Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

- iii. la revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell’operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, per l’anno 2016, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le “Società Operative”), un modello “centralizzato”, con l’obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell’adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società e di esercitare l’attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società Operative;
- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance di UnipolSai, che svolgono le attività anche per le altre Società Operative, sviluppano e mantengono una relazione con gli Organi Sociali e l’Alta Direzione delle singole società, realizzando sinergie di scala e di scopo;
- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni aziendali di controllo istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
 - gestione integrata dei rischi e dei controlli;
 - approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
 - unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;
 - referente interno per le Funzioni aziendali di controllo (*Link Auditor*): presso le Società Operative che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, è identificata una persona incaricata di curare i rapporti con dette Funzioni della società *outsourcer*.

Nell’ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che l’organizzazione e le procedure interne dell’impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione - è attribuito alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* possono avere ad oggetto processi aziendali ("assessment di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalle altre Funzioni aziendali di Controllo in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5 Funzione di *audit* interno

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi

assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento “Regolamento della Funzione Audit”, accluso alle Direttive SCI.

Il Responsabile della Funzione Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. Alla Funzione è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività della Funzione figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- la revisione periodica del processo di validazione dei modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 231/01 (se istituito).

La Funzione Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA) e delle *best practice* diffuse nel settore.

Per ogni *audit* vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Responsabile della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della società.

Gli *Audit Report* vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'*Audit Report*, valutazione della rischiosità del processo oggetto

di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;

- un *Executive Summary* nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e gli interventi correttivi del management;
- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'*Executive Summary*, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi e le aree di miglioramento emerse, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di *audit* che evidenzia dei rilievi o delle aree di miglioramento segue un'attività di *follow up* al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti distributive, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla *compliance* di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

La Funzione informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di *audit* svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti cadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni *audit*, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'*audit*, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi o le aree di miglioramento emersi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste la Funzione Audit quando invitata.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;

- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, il Regolamento dispone che la Funzione svolga le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione ("Outsourcing Policy") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 4 novembre 2016, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento 20, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a. i risultati finanziari, la solidità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi; ovvero,
 - b. la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;

- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni aziendali di controllo o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione La Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di *governance* della Società;
- esternalizzare le Funzioni aziendali di controllo al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo, la normativa di settore richiede debba trattarsi di soggetti con adeguati requisiti di idoneità alla carica, requisito previsto anche dalle politiche aziendali in materia.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione del Direttore Generale, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti³ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

³ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Autoriparazione	Auto Presto & Bene S.p.A.	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Gestione Torto in ANIA	ONE os S.r.l.	Via Principe Tommaso, 36 Torino
Middle Office Sinistri	Corvallis S.p.A.	Via Giovanni Savelli, 56 - Padova
SARC Amministrativo	Corvallis S.p.A.	Via Giovanni Savelli, 56 - Padova
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute S.p.A.	Via Larga, 8 – Bologna
Servizi di Funzionamento (Antiterrorismo - Presidio 231 - Innovation & New Business Solutions - Corporate Communication e Media Relation - Relazioni Esterne – Selezione Esterna – Formazione Personale – Sviluppo Personale – Sistemi di Remunerazione Personale – Gestione del Personale – Relazioni Sindacali – Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza – Organizzazione – Affari Societari – Legali di Gruppo – Antifrode – Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso - Legale Corporate – Amministrazione e Bilancio – Servizio Fiscale – Acquisti – Servizi Generali - Servizi Informatici – Logistica - Gestione Normativa Reti Distributive - Riassicurazione)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi di Funzionamento (ex Dialogo) (Antiterrorismo - Presidio 231 - Innovation & New Business Solutions - Corporate Communication e Media Relation - Relazioni Esterne – Selezione Esterna – Formazione Personale – Sviluppo Personale – Sistemi di	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Remunerazione Personale – Gestione del Personale – Relazioni Sindacali – Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza – Organizzazione – Affari Societari – Legali di Gruppo – Antifrode – Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso - Legale Corporate – Amministrazione e Bilancio – Servizio Fiscale – Acquisti – Servizi Generali - Servizi Informatici – Logistica - Gestione Normativa Reti Distributive - Riassicurazione)		
Liquidazione sinistri	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Liquidazione Sinistri (ex Dialogo)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Finanza	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Control Governance (Audit, Risk Management, Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

C Profilo di rischio

Il profilo di rischio della Compagnia è valutato con modalità Standard Formula Market Wide.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il *Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute* è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (*Premium Risk*): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il *timing*, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione *t* ("*next year*"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione.
- Rischio di riservazione (*Reserve Risk*): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il *timing* e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla best estimate delle riserve sinistri.
- Rischio catastrofe (*Catastrophe Risk*): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali.
- Rischio di riscatto (*Lapse Risk*): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

LOB	misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	12.396	83,8%	20.823	98,0%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	30	0,2%	7	0,0%
R.C. generale	14	0,1%	22	0,1%
Altre assicurazioni auto	1.165	7,9%	122	0,6%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	21	0,1%	60	0,3%
Assicurazione credito e cauzione	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione tutela giudiziaria	192	1,3%	53	0,3%
Assistenza	66	0,4%	20	0,1%
Perdite pecuniarie di vario genere	65	0,4%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	851	5,7%	144	0,7%
Assicurazione spese mediche	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%
Totale	14.800	100,0%	21.250	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute calcolato con modalità Standard Formula Market Wide al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 78.418 migliaia di euro.

SCR Danni e Salute – Contributo sotto-moduli di rischio

Sotto-modulo di Rischio	SCR Danni e Salute
Danni	78.377
Tariffazione e Riservazione Danni	77.808
Riscatto Danni	0
CAT Danni	2.162
Salute	2.528
SCR Totale Danni e Salute	78.418

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UGF S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:

- esposizioni catastrofali naturali⁴ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
- esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
- esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31.12.2016 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che sui parametri di volatilità⁵ relativi ai segmenti 1, 4 e 5 delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31.12.2016 relativo al sotto-modulo *Catastrophe Risk* secondo la *Standard Formula* sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore;
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2016 è costituito per il 79,7% da titoli obbligazionari governativi, e per il 6,4% da titoli corporate.

⁴ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

⁵ Fattore di aggiustamento della componente di rischio Tariffazione per la riassicurazione non proporzionale.

Composizione del portafoglio finanziario

Tipologia	Solvency Il value	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	701	0,2%
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote)	0	0,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0,0%
Strumenti di capitale	4.864	1,4%
Strumenti di capitale — Quotati	4.734	1,4%
Strumenti di capitale — Non Quotati	130	0,0%
Obbligazioni	335.455	98,3%
Titoli di Stato	272.056	79,7%
Obbligazioni societarie	21.742	6,4%
Obbligazioni strutturate	41.657	12,2%
Titoli garantiti	0	0,0%
Fondi di investimento	0	0,0%
Derivati	61	0,0%
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	113	0,0%
Totale	341.195	100,0%

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula per la competenza 31 dicembre 2016:

SCR Mercato Standard Formula – Contributo sotto-moduli di rischio

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato
Tasso di interesse	5.442
Azionario	1.394
Immobiliare	0
Spread	2.593
Cambio	0
Concentrazione	0
Somma sotto-moduli	9.429
Effetto di Diversificazione	-2.818
SCR Totale Mercato	6.611

Nel dettaglio, il Rischio Mercato è dovuto principalmente al rischio Interest Rate ed al Rischio Spread, che risultano essere i sottomoduli con la maggiore incidenza sul Rischio Mercato totale. Tale incidenza è motivata dalla composizione del portafoglio della Compagnia.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla *sensitivity* dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei *credit spread* di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31/12/2016 quasi esclusivamente dalla liquidità depositata presso le banche e da esposizioni verso compagnie assicurative.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31/12/2016.

SCR Credito Standard Formula

Tipologia esposizione	Esposizione	% PTF Totale	SCR
Tipo 1	66.994	94,0%	6.800
Tipo 2	4.305	6,0%	646
Totale	71.300	100,0%	7.297

La standard formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno).

In merito alla concentrazione dei rischi la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di gestione riportate nella Policy di Concentrazione dei Rischi.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta. Alla data del 31/12/2016 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente

verso controparti operanti nel settore finanziario ed è costituita principalmente da liquidità depositata presso le banche ed esposizioni verso compagnie assicurative.

Tecniche di attenuazione del rischio

Alla data del 31/12/2016 non sono presenti garanzie specifiche a copertura delle esposizioni in portafoglio.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del *liquidity buffer* che considera eventuali strumenti di *contingency*, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Utili attesi in premi futuri

La Compagnia non detiene in portafoglio polizze poliennali, pertanto non viene calcolato l'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il *Risk Appetite* definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2016.

SCR Operativo Standard Formula

Modulo di Rischio	SCR Operativo
SCR Operativo	8.794

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della *business expert opinion*, svolto attraverso la metodologia RSA (*Risk Self Assessment*), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima dell'impatto economico dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerato su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type⁶;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti,

⁶ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- **Rischio reputazionale:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa della Compagnia da parte dei suoi principali Stakeholder. A livello di Gruppo è stato sviluppato un sistema di gestione della corporate reputation con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di *business planning*.
- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni quali cambiamenti del contesto operativo e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, o fattori interni quali decisioni aziendali errate e/o attuazione inadeguata di decisioni. A livello di Gruppo è stato attivato Osservatorio Reputational & Emerging Risk, un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, volto ad anticipare i *trend* per prevenire i rischi emergenti e cogliere le future opportunità di *business*.
- **Rischio di appartenenza ad un Gruppo:** il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- **Rischio di non compliance:** il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di *sensitivities* sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency II Ratio della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di *sensitivities* svolte e le relative descrizioni.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno *shock* sulla curva *interest rate* (*stress up* curva dei tassi; *stress down* curva dei tassi), sono state svolte due analisi di *sensitivity* sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare

si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno *shift up* ed uno *shift down* paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), *shift* rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

Sensitivity sul rendimento dei titoli

Per analizzare l'impatto di uno *shock* sul rendimento dei titoli obbligazionari, è stata svolta un'analisi congiunta in cui si è valutato un incremento dei tassi di interesse pari a +25bps e un incremento di tutti gli *spread* creditizi governativi, *financial* e *corporate*, per tutte le classi di *rating*, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i *ranking* (*senior* e *sub*), pari a +50 bps. Si precisa che ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto si è provveduto a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito dello *shock* degli *spread* considerati su titoli governativi e titoli *corporate*. In particolare, nello scenario ipotizzato è stato stimato un incremento del Volatility Adjustment da 13 bps a 36 bps.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno *shock* sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno *stress down* del valore delle azioni, pari a -20%.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno *shock* sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno *stress down* del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia applicando le ipotesi e le metodologie precedentemente descritte. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency II Ratio
Stress up curva dei tassi di interesse	+50 bps	-2 bps
Stress up down dei tassi di interesse	-10 bps	0 bps
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50bs	-5 bps
Shock sul valore del mercato azionario	-20%	-1 bps
Shock sul valore del mercato immobiliare	-15%	0 bps

D Valutazione a fini di solvibilità

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «rovina» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- i) prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- ii) prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- iii) valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("Mark to Model"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT S.02.01.02 (MCBS) predisposto con riferimento al 31/12/2016, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) e una valorizzazione coerente con quella adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio bilancio d'esercizio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*⁷).

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		-
Spese di acquisizione differite		-
Attività immateriali	-	511
Attività fiscali differite	6.043	7.025
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	701	701
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	340.494	323.765
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-
Strumenti di capitale	4.864	4.729

⁷ Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 riesposto secondo il piano dei conti Solvency II.

D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	4.734	4.599
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	130	130
Obbligazioni	335.455	318.857
<i>Titoli di Stato</i>	272.056	258.024
<i>Obbligazioni societarie</i>	21.742	20.368
<i>Obbligazioni strutturate</i>	41.657	40.465
<i>Titoli garantiti</i>	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-
Derivati	61	66
Depositi diversi da equivalenti a contante	113	113
Altri investimenti	-	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-
Prestiti su polizze	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	9.036	9.270
Non vita e malattia simile a non vita	9.036	9.270
<i>Non vita esclusa malattia</i>	9.036	-
<i>Malattia simile a non vita</i>	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.046	3.046
Crediti riassicurativi	6.274	6.274
Crediti (commerciali, non assicurativi)	165	165
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-
Contante ed equivalenti a contante	38.822	38.822
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.072	12.072
Totale delle attività	416.654	401.651

Passività

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
<i>Valori in migliaia di euro</i>		
Riserve tecniche — Non vita	307.064	290.024
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	304.298	290.024
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	290.024
<i>Migliore stima</i>	290.619	-

<i>Margine di rischio</i>	13.679	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	2.766	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	2.526	-
<i>Margine di rischio</i>	240	-
Altre riserve tecniche	-	-
Passività potenziali	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	305	2.348
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	364	298
Depositi dai riassicuratori	-	-
Passività fiscali differite	90	(0)
Derivati	20	20
Debiti verso enti creditizi	-	-
Debiti verso istituzioni creditizie residenti nello stesso paese	-	-
Debiti verso istituzioni creditizie residenti nell'area euro ma non nello stesso paese della Compagnia	-	-
Debiti verso istituzioni creditizie residenti in paesi extra - europei	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-
Debiti verso controparti non creditizie		
Debiti verso controparti non creditizie residenti nel paese della Compagnia		
Debiti verso controparti non creditizie residenti nell'area euro ma non nello stesso paese della Compagnia		
Debiti verso controparti non creditizie residenti in paesi extra - europei		
Altre passività finanziarie (Titoli di debito emessi dalla compagnia)		
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.068	4.068
Debiti riassicurativi	846	846
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.382	1.382
Passività subordinate	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	13.382	12.401
Totale delle passività	327.522	311.387
	-	-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	89.132	90.264

Per i commenti relativi alle principali differenze tra le due valorizzazioni si rimanda ai successivi paragrafi.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possano essere venduti separatamente dal resto della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al *fair value* nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del *fair value* così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del *fair value* per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla capogruppo Unipol Gruppo Finanziario.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Crediti clientela (Mark to Model) Altri credito (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato liquido e attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato liquido e attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso *bid/offer spread*, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal *data provider* Bloomberg;

laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il *Net Asset Value*.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- *Discounted cash flows*;
- *Black*;
- *Black-Derman-Toy*;
- *Hull & White 1,2 fattori*;
- *Libor Market Model*;
- *Longstaff & Schwartz*;
- *Kirk*.

Titoli e derivati su inflazione:

- *Discounted cash flows*;
- *Jarrow-Yildirim*.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- *Discounted cash flows*;
- *Black-Scholes*.

Titoli e derivati di credito:

- *Discounted cash flows*;
- *Hazard rate models*.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS *spread* o *Asset Swap spread* dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;

- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il *recovery rate*;
- tassi di *delinquency* o di *default* e curve di *prepayment* per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*).

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo *Discounted Cash Flow* (DCF) o *Dividend Discount Model* (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value*, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni⁸ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali riportato nel presente paragrafo;
- modelli interni di valutazione.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrate dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento Ivass n. 34 del 7 febbraio 2017.

⁸ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con i principi contabili internazionali utilizzati per l'informativa finanziaria redatta ai fini del bilancio consolidato di Gruppo.

*D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività**Attività immateriali*

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni simili.

Attività immateriali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	511	(511)
Totale	-	511	(511)

A seguito degli aggiustamenti richiesti relativi alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio civilistico per 511 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

La Compagnia non detiene né terreni né fabbricati. Con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, ecc.), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Attività Materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	701	701	-
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-
Totale	701	701	-

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva.

Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde invece:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari (*“Depositi diversi da equivalenti a contante”*) e da finanziamenti e mutui (*“Mutui ipotecari e prestiti”*) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	4.864	4.729	135
Strumenti di capitale — Quotati	4.734	4.599	135
Strumenti di capitale — Non Quotati	130	130	-
Obbligazioni	335.455	318.857	16.598
Titoli di Stato	272.056	258.024	14.032
Obbligazioni societarie	21.742	20.368	1.374
Obbligazioni strutturate	41.657	40.465	1.193
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	61	66	(5)
Depositi diversi da equivalenti a contante	113	113	-
Altri investimenti	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Totale	340.494	323.765	16.729

Tenuto conto che i criteri civilistici sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio civilistico per 16.729 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore di carico ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Attività fiscali differite	6.043	7.025	(982)
Passività fiscali differite	(90)	0	(90)
Totale netto	5.954	7.025	(1.071)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinata la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stessa.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	122	35	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(3.669)	(1.242)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri)	5.682	-	Le differenze temporanee derivante dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014)
Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	4.178	1.174	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio civilistico e MCBS di riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche.

Accantonamenti per rischi e oneri	(297)	(61)	L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia
Altre attività e passività	28	5	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.

La *duration* per gli attivi finanziari è pari a 2,64, mentre la *duration* per le Best Estimate è pari a 2,04.

Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio di esercizio.

Altre attività

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.046	3.046	-
Crediti riassicurativi	6.274	6.274	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	165	165	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalenti a contante	38.822	38.822	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.072	12.072	-
Totale	60.379	60.379	-

Per le altre attività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Contratti di leasing o di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione attiva.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* ("*Best Estimate of Liabilities*" o "BEL") e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

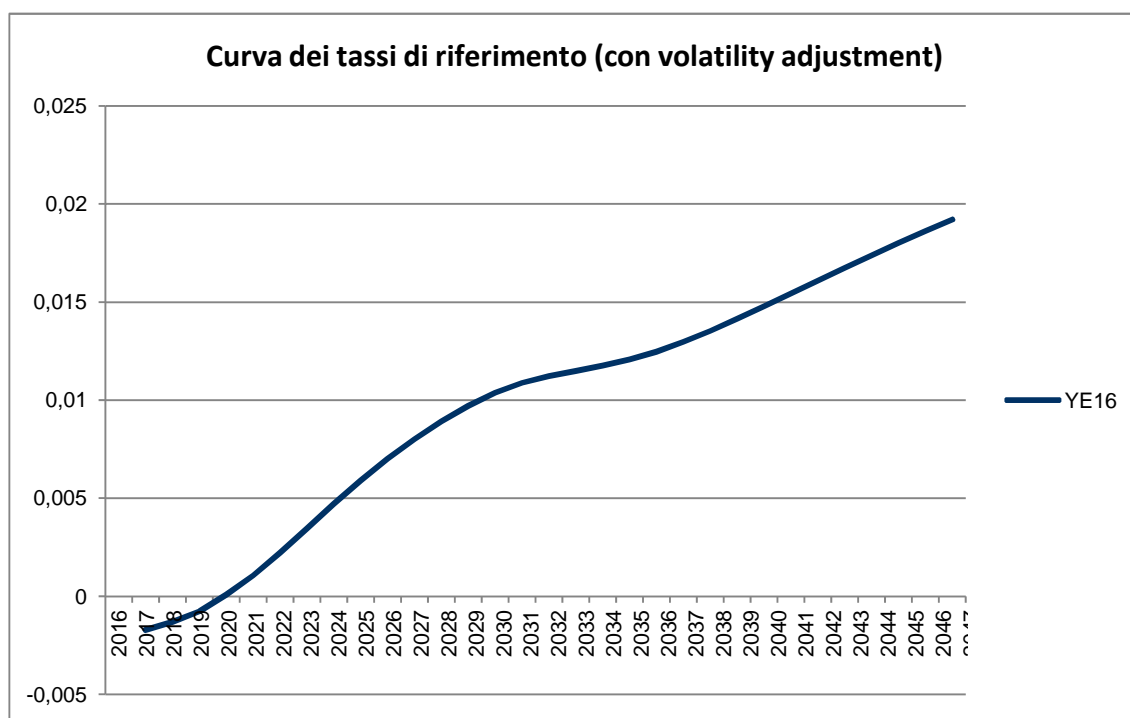
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento ISVAP n. 22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinqües* della Direttiva 138/2009/CE.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base sui seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 4,20%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 13 bps

- Credit Risk adjustment: -10 bps

Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre anni o in alcuni casi il *trend* di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto Riass.) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2015 - senza VA	-0,24%	-0,11%	-0,20%
Curva - 2015 - base	-0,71%	-0,45%	-0,64%
Curva - 2016 - senza VA	0,29%	0,20%	0,26%
Curva - 2016 - base	212.502	71.607	284.109
Curva - 2016 - base + 1%	-2,13%	-1,52%	-1,97%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza *volatility adjustment* comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,26%. Un incremento della curva dell'1% comporta una riduzione della BEL del 2% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2015 la BEL sarebbe inferiore dello 0,2% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i *pattern* di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle

riserve tecniche”, (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l’SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (*Line of Business o LoB*).

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Migliore stima lorda	Margine di rischio	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
	Lavoro diretto netto	293.145	13.918	(9.036)	298.028
1	Assicurazione spese mediche	1	0	-	1
2	Assicurazione protezione del reddito	2.526	240	-	2.766
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	281.768	13.128	(8.945)	285.951
5	Altre assicurazioni auto	5.257	249	-	5.506
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	758	69	-	827
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni	156	79	-	235
8	R.C. generale	273	31	-	304
9	Assicurazione credito e cauzione	-	-	-	-
10	Assicurazione tutela giudiziaria	968	84	-	1.053
11	Assistenza	1.291	22	(91)	1.221
12	Perdite pecuniarie di vario genere	148	16	-	164
	Totale	293.145	13.918	(9.036)	298.028

Al 31 dicembre 2016 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio civilistico della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche — Danni	307.064	290.024	17.040
Altre riserve tecniche		-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da: Non vita e malattia simile a non vita	(9.036)	(9.270)	233
Totale	298.028	280.754	17.273

Per un commento circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza tra Riserve Tecniche di bilancio di esercizio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 17.273 migliaia di Euro. L'incremento complessivo è dovuto ad una differenza positiva sulla BE Premium (6.787 migliaia di Euro) e all'aggiunta del Risk Margin (13.918 migliaia di Euro), parzialmente compensati da una differenza negativa sulla BE Sinistri (-3.421 €/mln).

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni la facoltà prevista dall'art. 77 quinquies della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si esprimono gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al netto dell'effetto derivante dalla cessioni in riassicurazione) requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione VA	Senza applicazione del VA	Differenza
Riserve tecniche	298.028	298.781	753
Fondi propri di base	89.132	88.611	(521)
SCR	70.808	70.942	134
MCR	31.863	31.924	60
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	89.132	88.611	(521)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	83.089	82.388	(701)
Rapporto di copertura SCR	1,26	1,25	(0,01)
Rapporto di copertura MCR	2,61	2,58	(0,03)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base pari a 521 euro migliaia.

La differenza, più ampia determinata su fondi propri ammissibili per la copertura di SCR (521 euro migliaia) e MCR (701 euro migliaia), è dovuta ai rispettivi limiti di tiering previsti dalla normativa.

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dal Gruppo Unipol e quindi applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle passività diverse dalle riserve tecniche

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio di esercizio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	305	2.348	(2.043)
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	364	298	66
Depositi dai riassicuratori	-	-	-
Derivati	20	20	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.068	4.068	-
Debiti riassicurativi	846	846	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.382	1.382	-
Passività subordinate	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	13.382	12.401	981
Totale	20.368	21.363	(995)

La differenza rilevata nell'ambito delle riserve diverse dalle riserve tecniche (*Provision other than technical provisions*) deriva dal fondo oneri e rischi per l'acquisizione del ramo d'azienda di Dialogo Assicurazioni S.p.A., che a livello IAS e Solvency II è stato interamente speso nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- obbligazioni da prestazioni pensionistiche (*Pension benefit obligations*);
- tutte le altre passività non segnalate altrove (*Any other liabilities, not elsewhere shown*);

derivano dalle differenze esistenti tra la quantificazione di tali passività sulla base dei principi contabili nazionali e l'identificazione e valutazione delle stesse sulla base dei principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

Si tratta in misura preponderante di passività legate ai rapporti con il personale dipendente (fondo TFR, premi di anzianità).

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Contratti di leasing e di locazione passiva

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti contratti rilevanti di leasing finanziario o operativo.

La Compagnia ha stipulato con la consociata UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il contratto di locazione relativo alla sede, che nel corso del 2016 ha comportato costi per 4.411 migliaia di euro.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

Metodi alternativi di valutazione

Valori in migliaia di euro	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento	-	-	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali differite	6.043	-	6.043	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	701	-	-	701
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	340.494	340.251	-	243
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-	-
Strumenti di capitale	4.864	4.734	-	130
Strumenti di capitale — Quotati	4.734	4.734	-	-
Strumenti di capitale — Non Quotati	130	-	-	130
Obbligazioni	335.455	335.455	-	-
Titoli di Stato	272.056	272.056	-	-
Obbligazioni societarie	21.742	21.742	-	-
Obbligazioni strutturate	41.657	41.657	-	-
Titoli garantiti	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-
Derivati	61	61	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	113	-	-	113
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-	-
Prestiti su polizze	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	9.036	-	9.036	-
Non vita e malattia simile a non vita	9.036	-	9.036	-
Non vita esclusa malattia	9.036	-	9.036	-
Malattia simile a non vita	-	-	-	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-	-
Malattia simile a vita	-	-	-	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-	-

D Valutazione a fini di solvibilità

Vita collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.046	-	-	3.046
Crediti riassicurativi	6.274	-	-	6.274
Crediti (commerciali, non assicurativi)	165	-	-	165
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-	-
Contante ed equivalenti a contante	38.822	-	-	38.822
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.072	-	-	12.072
Totale	416.654	340.251	15.079	61.324

Passività

Riserve tecniche — Non vita	307.064	-	307.064	-
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	304.298	-	304.298	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Migliore stima	290.619	-	290.619	-
Margine di rischio	13.679	-	13.679	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	2.766	-	2.766	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Migliore stima	2.526	-	2.526	-
Margine di rischio	240	-	240	-
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	-	-	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Migliore stima	-	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	-	-	-	-

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Migliore stima	-	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-	-
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Migliore stima	-	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-	-
Altre riserve tecniche	-	-	-	-
Passività potenziali	-	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	305	-	-	305
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	364	-	-	364
Depositi dai riassicuratori	-	-	-	-
Passività fiscali differite	90	-	90	-
Derivati	20	20	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Debiti verso istituzioni creditizie residenti nello stesso paese	-	-	-	-
Debiti verso istituzioni creditizie residenti nell'area euro ma non nello stesso paese della Compagnia	-	-	-	-
Debiti verso istituzioni creditizie residenti in paesi extra - europei	-	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Debiti verso controparti non creditizie	-	-	-	-
Debiti verso controparti non creditizie residenti nel paese della Compagnia	-	-	-	-
Debiti verso controparti non creditizie residenti nell'area euro ma non nello stesso paese della Compagnia	-	-	-	-
Debiti verso controparti non creditizie residenti in paesi extra - europei	-	-	-	-
Altre passività finanziarie (Titoli di debito emessi dalla compagnia)	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.068	-	4.068	-

D Valutazione a fini di solvibilità

Debiti riassicurativi	846	-	846	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.382	-	1.382	-
Passività subordinate	-	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	13.382	-	-	13.382
Totale	327.522	20	313.450	14.052

I metodi alternativi di valutazione sono stati utilizzati per tutte le attività e passività per le quali non fossero disponibili input valutativi di gerarchia superiore o per le quali non fossero previste dal Regolamento altre modalità di valutazione.

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Non risultano altre informazioni rilevanti sulle valutazioni ai fini della solvibilità.

E Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I Fondi Propri (di seguito “*Own Funds*” oppure “OF”) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall’attività d’impresa in un’ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) si sviluppa in primo luogo nella determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento, al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall’eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell’art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all’importo che rappresenta l’eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi di *Tier 1* diversi, naturalmente, dalla riserva di riconciliazione stessa;
- dell’eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall’Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31/12/2016, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All’interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all’approvazione dell’autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall’art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All’interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come “*Tier 1 restricted*”, non presenti per la Compagnia al 31/12/2016) non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere classificati nei livelli di *Tier* inferiore finché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di Tier 1 deve essere almeno pari all' 80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 2 non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR;

I fondi propri classificabili in Tier 3 non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire *ex ante* gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i *target* di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire *ex ante* un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, individuando e documentando le eventuali situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i *target* di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il *reporting* in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio e *reporting*;
- azioni manageriali sul capitale, ivi comprese le eventuali misure di contingenza;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili della Compagnia

Movimenti annuali dei fondi propri della Compagnia

Nella tabella riepilogata di seguito viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili ed ammissibili della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, tra la data di prima applicazione del regime Solvency II (1/1/2016) e la situazione al 31/12/2016.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2016
Totale fondi propri disponibili	96.318	-	-	(7.186)	-	89.132
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	93.631	-	-	(10.542)	-	83.089
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	2.687	-	-	3.356	-	6.043
Rettifiche per limiti di ammissibilità	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	96.318	-	-	(7.186)	-	89.132
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	93.631	-	-	(10.542)	-	83.089
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	2.687	-	-	3.356	-	6.043

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura dell'SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riporta, nel dettaglio, il movimento annuale degli elementi dei fondi propri di base della Compagnia suddivisi per tipologia:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2016
Capitale sociale ordinario versato	19.300	-	-	-	-	19.300
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	3.650	-	-	-	-	3.650
Riserva di riconciliazione	70.681			(10.542)		60.139
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 unrestricted"	93.631	-	-	(10.542)	-	83.089
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 restricted"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 2"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Importo attività fiscali differite nette	2.687			3.356		6.043
Totale "Tier 3"	2.687	-	-	3.356	-	6.043
Totale fondi propri di base	96.318	-	-	(7.186)	-	89.132

Le movimentazioni intervenute nel periodo sono derivanti esclusivamente da rettifiche per movimenti di valutazione. Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati emessi o rimborsati elementi dei fondi propri.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si rappresentano le condizioni sostanziali sottostanti i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia.

Il capitale sociale ordinario e la riserva per sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted"

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività (A)	89.132
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	-
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	28.993
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	-
Reconciliation reserve (A-B-C-D-E)	60.139

Nell'ambito della voce che include gli altri elementi dei fondi propri di base ("*Other basic own fund items*") sono ricompresi l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni classificati nella categoria "*Tier 1 unrestricted*" (22.950 migliaia di Euro), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "*Tier 3*", corrispondenti al valore delle attività fiscali differite nette rilevate nel MCBS (6.043 migliaia di Euro).

Alla data attuale non sono state individuate ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "*Tier 1 restricted*" e "*Tier 2*" non si registra alcun fondo. Si segnala a tal proposito che la Società non dispone di passività subordinate.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate le strutture e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2016:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili <i>("available")</i>	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili <i>("eligible")</i>
Tier 1 unrestricted	83.089	-	83.089
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	-	-	-
Tier 3	6.043	-	6.043
Totale OF	89.132	-	89.132
Totale SCR			70.808
Eccedenza/(carenza)			18.324

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili <i>("available")</i>	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili <i>("eligible")</i>
Tier 1 unrestricted	83.089	-	83.089
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	-	-	-
Totale OF	83.089	-	83.089
Totale MCR			31.863
Eccedenza/(carenza)			51.225

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR hanno determinato:

- ai fini della copertura del SCR, nessuna rettifica ai fondi propri di base;
- ai fini della copertura del MCR, nessuna rettifica ai fondi propri di base.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio civilistico

Il MCBS al 31/12/2016 chiude con un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 89.132 migliaia di Euro, inferiore per 1.131 migliaia di Euro rispetto al patrimonio netto rilevabile nel bilancio civilistico della Compagnia alla medesima data. Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio civilistico e da MCBS

A	Patrimonio netto da bilancio civilistico	90.264
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
1	Attivi immateriali	(511)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-
3	Altri investimenti finanziari	16.729
4	Riserve Danni	(17.040)
5	Riserve a carico riass danni	(233)
6	Riserve Vita	-
7	Riserve a carico riass vita	-
8	Passività finanziarie	-
9	Altre attività	(0)
10	Accantonamenti	2.043
11	Altre Passività	(1.047)
12	Imposte differite	(1.071)
	Totale rettifiche	(1.131)
B	Patrimonio Netto da MCBS	89.132

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2016 è pari a 13 punti base.

L'importo del SCR alla fine del periodo di riferimento è pari a 70.808 migliaia di euro.

L'importo del MCR alla fine del periodo di riferimento è pari a 31.863 migliaia di euro.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio è di seguito riportato:

SCR - Standard Formula

Valori in €/000

Moduli di rischio	
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ⁹	78.418
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0
Rischi di Mercato	6.611
Rischi di Credito	7.297
Beneficio di diversificazione	-7.952
BSCR	84.374
Rischi Operativi	8.794
Ring Fenced Funds	0
ALAC TP	0
ALAC DT	-22.360
SCR	70.808

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

⁹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Allegati

Relazione della società di revisione

Moduli QRT



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS
7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA
LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016**

COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR SPA

**MODELLI "S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE
SHEET)" E "S.23.01.01 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)" E
RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE
SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2016**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL
PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016**

Al Consiglio di Amministrazione di
Compagnia Assicuratrice Linear SpA

**MODELLI “S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE SHEET)” E “S.23.01.01
FONDI PROPRI (OWN FUNDS)” E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA
RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA AL 31
DICEMBRE 2016**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli (i “Modelli”) allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Compagnia Assicuratrice Linear SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (la “SFCR”), predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs n° 209/2005:

- “S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance sheet)”;
- “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)”;

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance sheet)” non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci RO550, RO590, RO640, RO680 e RO720);
- le nostre attività sul modello “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce RO580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce RO600);

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli al 31 dicembre 2016 e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance sheet)" e "S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Compagnia Assicuratrice Linear SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.



Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 102 del DLgs n° 209/2005, sul bilancio d'esercizio di Compagnia Assicuratrice Linear SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è stata da noi emessa in data 4 aprile 2017.

Milano, 19 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA


Dario Troja
(Revisore legale)

Moduli QRT

(importi in migliaia di euro)

S.02.01.02
Balance sheet

	Solvency II value	
	C0010	
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	6.043
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	701
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	340.494
Property (other than for own use)	R0080	
Participations and related undertakings	R0090	
Equities	R0100	4.864
Equities - listed	R0110	4.734
Equities - unlisted	R0120	130
Bonds	R0130	335.455
Government Bonds	R0140	272.056
Corporate Bonds	R0150	21.742
Structured notes	R0160	41.657
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	61
Deposits other than cash equivalents	R0200	113
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	9.036
Non-life and health similar to non-life	R0280	9.036
Non-life excluding health	R0290	9.036
Health similar to non-life	R0300	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	3.046
Reinsurance receivables	R0370	6.274
Receivables (trade, not insurance)	R0380	165
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	38.822
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	12.072
Total assets	R0500	416.654
		Solvency II value
		C0010
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	307.064
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	304.298
Technical provisions calculated as a whole	R0530	0
Best Estimate	R0540	290.619
Risk margin	R0550	13.679
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	2.766
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	2.526
Risk margin	R0590	240
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	305
Pension benefit obligations	R0760	364
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	90
Derivatives	R0790	20
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	4.068
Reinsurance payables	R0830	846
Payables (trade, not insurance)	R0840	1.382
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	13.382
Total liabilities	R0900	327.522
Excess of assets over liabilities	R1000	89.132

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Accident year / Underwriting year **Z0010** Accident year [AY]

Gross Claims Paid (non-cumulative) (absolute amount)															
Year	Development year											In Current year	Sum of years (cumulative)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180		
Prior	R0100											1.276	R0100	1.276	1.276
N-9	R0160	40.667	51.312	17.784	5.778	2.540	1.114	973	1.173	207	325		R0160	325	121.873
N-8	R0170	50.392	49.024	16.448	5.025	3.086	2.900	1.830	970	726			R0170	726	130.399
N-7	R0180	63.795	56.222	13.724	5.602	3.367	2.564	2.000	2.256				R0180	2.256	149.530
N-6	R0190	65.021	51.004	18.256	4.349	2.694	2.806	5.159					R0190	5.159	149.289
N-5	R0200	71.820	59.842	14.846	4.900	2.638	2.471						R0200	2.471	156.516
N-4	R0210	69.757	58.648	18.951	8.368	4.997							R0210	4.997	160.721
N-3	R0220	72.055	46.803	16.728	10.374								R0220	10.374	145.960
N-2	R0230	58.244	37.780	16.696									R0230	16.696	112.720
N-1	R0240	44.703	46.958										R0240	46.958	91.661
N	R0250	39.073											R0250	39.073	39.073
Total													R0260	130.310	1.259.019

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions (absolute amount)														
Year	Development year											Year end (discounted data)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360		
Prior	R0100											3.870	R0100	3.870
N-9	R0160										2.837		R0160	2.831
N-8	R0170								1.660				R0170	1.653
N-7	R0180							4.677					R0180	4.655
N-6	R0190						5.188						R0190	5.161
N-5	R0200					10.062							R0200	10.015
N-4	R0210				16.893								R0210	16.821
N-3	R0220			26.269									R0220	26.158
N-2	R0230		38.706										R0230	38.554
N-1	R0240		44.134										R0240	44.000
N	R0250	67.908											R0250	67.819
Total													R0260	221.538

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	298.028	0	0	753	0
Basic own funds	R0020	89.132	0	0	-521	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	89.132	0	0	-521	0
Solvency Capital Requirement	R0090	70.808	0	0	134	0
Eligible own funds to meet MCR	R0100	83.089	0	0	-701	0
Minimum Capital Requirement	R0110	31.863	0	0	60	0

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010 6.611		
Counterparty default risk	R0020 7.297		
Life underwriting risk	R0030 .	R0030-C0090	R0030-C0100
Health underwriting risk	R0040 2.528	R0040-C0090	R0040-C0100
Non-life underwriting risk	R0050 78.377	R0050-C0090	R0050-C0100
Diversification	R0060 -10.439		
Intangible asset risk	R0070 .		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 84.374		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	R0130	8.794
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-22.360
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	.
		70.808

Solvency Capital Requirement excluding capital add-on

Capital add-on already set	R0200	.
	R0210	70.808

Solvency capital requirement

	R0220	
--	-------	--

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	.
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	0

Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
---	-------	--

	C0100
	8.794
	0
	-22.360
	.
	70.808
	.
	70.808
	.
	.
	0
	0
	0

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010
MCR _{NL} Result	R0010	37.816

Medical expenses and proportional reinsurance
 Income protection insurance and proportional reinsurance
 Workers' compensation insurance and proportional reinsurance
 Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance
 Other motor insurance and proportional reinsurance
 Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance
 Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance
 General liability insurance and proportional reinsurance
 Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance
 Legal expenses insurance and proportional reinsurance
 Assistance and proportional reinsurance
 Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance
 Non-proportional health reinsurance
 Non-proportional casualty reinsurance
 Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance
 Non-proportional property reinsurance

Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions
 Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months

	C0020	C0030
R0020	1	1
R0030	2.526	8.683
R0040	.	.
R0050	272.823	121.791
R0060	5.257	11.752
R0070	758	195
R0080	156	276
R0090	273	134
R0100	.	.
R0110	968	2.025
R0120	1.199	801
R0130	148	698
R0140	.	.
R0150	.	.
R0160	.	.
R0170	.	.

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCR _L Result	R0200	.

Obligations with profit participation - guaranteed benefits
 Obligations with profit participation - future discretionary benefits
 Index-linked and unit-linked insurance obligations
 Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations
 Total capital at risk for all life (re)insurance obligations

Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions
 Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk

	C0050	C0060
R0210	.	.
R0220	.	.
R0230	.	.
R0240	.	.
R0250	.	.

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	37.816
SCR	R0310	70.808
MCR cap	R0320	31.863
MCR floor	R0330	17.702
Combined MCR	R0340	31.863
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700

Minimum Capital Requirement

R0400	31.863
--------------	--------